

“Bussate e vi sarà aperto”

Numero unico

Dicembre 2005

Associazione
Giuseppe e Margherita Coletta
“Bussate e vi sarà Aperto”
Via Sempione n° 56
96012 Avola (Sr)
tel/ fax 0931-833898
E-Mail: bussatevisaraaperto@libero.it
C.C. Postale n° 58220526
ABI: 7601
CAB: 17100



Non abbiate paura....

Dice Gesù: “Qualunque cosa farete ad uno di questi piccoli è come se lo aveste fatto a me”. Questo è il messaggio e lo scopo della nostra associazione. Essere vicini ai “piccoli” e a tutti coloro che quotidianamente vivono disagi morali e materiali. I piccoli di cui parla Gesù nel

Vangelo sono i bambini, ma anche tutti quegli uomini e quelle donne considerati ultimi. E’ bellissimo sperimentare l’amore di Dio attraverso un semplice sorriso o un grazie pronunciato dai bambini ogni qualvolta ricevono un dono, anche se piccolissimo. Tutto

quello che noi abbiamo fatto, facciamo e faremo con la nostra Associazione serve a rendere visibile l’amore di Dio attraverso gesti concreti di aiuto per alleviare le sofferenze di chiunque “busserà alla nostra porta”. Il Santo Padre Giovanni Paolo II amava ripetere “non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo”... questo è il nostro impegno: non avere paura, non temere alcun male, tanto Gesù è con noi e guiderà i nostri passi sulla via del bene e della carità. Giuseppe da lassù ci è accanto mente percorriamo la strada che lui ha già percorso e che lo ha portato ad abbracciare Dio in ogni bimbo che ha incontrato.

Margherita Caruso Coletta

Sommario

<i>Cd Martiri della pace 1° e 2° Memorial Giuseppe Coletta</i>	2
<i>Natale in Albania 2004 Epifania al Avola Aiuto alla Caritas</i>	3
<i>Inaugurazione della sede Attività dell'Associazione</i>	4
<i>di Damiano Intitolazione scuola II° Memorial G. Coletta</i>	5
<i>Consegna Croce d'oro alla Memoria Attività dell'Associazione</i>	6
<i>Il Presepe Poesia sul Natale</i>	7
<i>Notizie varie Auguri</i>	8

Il giornalino ... perché e per chi?

Questo giornalino nasce come periodico informativo con lo scopo principale di comunicare, a tutti, quanto viene realizzato dall'Associazione. Si riescono a portare a termine tanti piccolissimi grandi progetti di solidarietà grazie al preziosissimo aiuto ed alla collaborazione di tanti amici, conoscenti, simpatizzanti e gente comune che il Signore ci ha dato di in-

contrare lungo il nostro cammino e che hanno conosciuto Giuseppe direttamente o solo attraverso i mass-media, ne vogliono tener vivo il ricordo adoperandosi a vantaggio dell'altro, specie se malato, povero ed emarginato. A loro è destinato il giornalino, perché possano essere aggiornati su ogni attività che, anche grazie a loro si riesce a realizzare e a

tutti quelli che non conoscono ancora la nostra Associazione con la speranza che, rapiti dalla trasparenza del nostro operare, possano ben presto arricchirla con il loro aiuto e adoperarsi per ogni bisogno. Del resto non sono mai tanti “gli operai nella vigna del Signore”.....

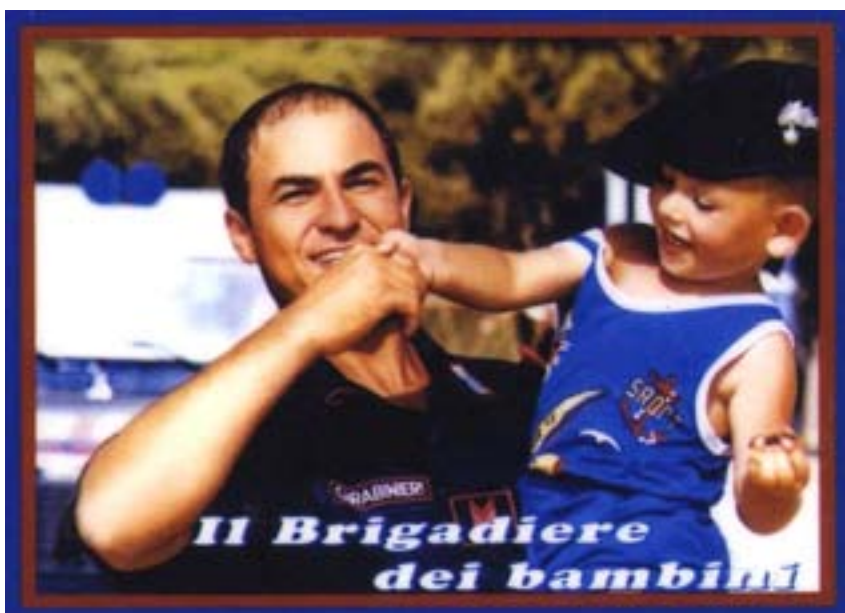
Olimpia Notaro

Ottobre 2004 - "Martiri della pace" ... il Cd dell'associazione

E' di Massimiliano Distefano, violinista siciliano e socio dell'Associazione, l'iniziativa di incidere un cd musicale che comprende sei brani in versione strumentale ed una dolcissima ninna nanna. Tale proposta è stata accolta e finanziata dall'Associazione tanto che ne sono state registrate 2000 copie con le cui offerte si è acquistato del materiale scolastico inviato A Nasiriyah il 19 novembre scorso tramite il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana nell'ambito di un "Progetto scuola per i bambini di Nasiriyah". A tale iniziativa hanno preso parte anche la società Peg Perego di Arcore (MI) ed il Gruppo Cartorama di Colognola ai Colli (VE), donando, attraverso la nostra Associazione, giocattoli, carrozzine e materiale scolastico. Da Avola, paese nativo di Giuseppe, è nata la musica, grazie alla quale si è potuto riuscire a donare un po' di speranza agli "amati" bambini di quella terra (Iraq) che per ultima è stata calpestate dai suoi piedi.



Ottobre 2004 – 1° e 2° Memorial Giuseppe Coletta



In occasione del primo anniversario della scomparsa di Giuseppe è nata l'idea di organizzare una partita di calcio tra i Carabinieri e gli appartenenti alla Croce Rossa Italiana, istituzioni alle quali Giuseppe era legato: l'Arma della quale faceva parte sin dalla giovanissima età di 18 anni e di cui era orgogliosissimo e la Croce Rossa di cui era Volontario Del Soccorso e come tale e' stato decorato della Medaglia D'oro al Merito della CRI. L'idea e' piaciuta a molti e così è stato organizzato il "1° trofeo Giuseppe Coletta - Insieme per vincere,

un calcio all'indifferenza". La partita si è svolta allo stadio comunale di Velletri tra la rappresentativa della scuola Marescialli Carabinieri e i volontari della Croce Rossa. I relativi proventi sono stati devoluti all'Associazione Giuseppe e Margherita Coletta "Bussate e vi sarà aperto". La manifestazione, patrocinata dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma e dal Comune di Velletri, si è svolta l'11 dicembre 2004 ed è stata curata dalla Sezione femminile del Comitato locale e direttamente dalla presidente pro-tempore signora Anna Rosichini,

che è divenuta socia dell'Associazione Coletta. Il 2° trofeo si è svolto il 15 ottobre 2005 a Cagliari, allo stadio "sa Duchessa" tra le squadre dei Carabinieri e della Croce Rossa locale. La Manifestazione è stata curata dalla Regione Carabinieri Sardegna e dalla C.R.I. locale ed è stata patrocinata dalla Regione Sardegna, dalla Provincia di Cagliari e dal Comune di Cagliari. Anche in questa occasione i proventi sono stati devoluti a favore dell'Associazione "Bussate e vi sarà aperto". Un grazie affettuoso al Comandante della Regione, Gen. Gilberto Murgia e ai suoi collaboratori e al Comandante del Centro di Mobilitazione del Corpo Militare della C.R.I. Ten. Sergio Piredda. Presente alla partita di Cagliari il grande Gigi Riva, che ha dato la sua disponibilità a presenziare ad altre manifestazioni dell'Associazione. Ovviamente ai due trofei non è mancata la presenza della nostra Margherita ed anche quella di diversi soci. Siamo tutti convinti che l'iniziativa piace pure a Giuseppe ed incoraggiati da questo, abbiamo già deciso che il prossimo trofeo si svolgerà nella terra natia di Giuseppe, in Sicilia. Giuseppe, arrivederci alla prossima partita!

Gen. Placido Russo

Dicembre 2004 - "Natale in Albania"

L'associazione, di comune accordo, alle porte di Natale del 2004 decide di ripercorrere i luoghi visitati da Giuseppe in una delle sue missioni: l'Albania. Solo il presidente ed uno dei soci c'erano già stati. Non sapevamo comunque quello che ci aspettava. Eravamo emozionati all'idea di rivedere con i nostri occhi quei posti in cui Giuseppe aveva lasciato un po' del suo cuore, dove aveva cercato con la sua volontà e generosità di donare a bambini meno fortunati dei momenti di dolcezza, di tenerezza e anche soltanto sorrisi. Dopo aver raggiunto il porto di Bari, ognuno con mezzi diversi, chi in macchina dalla Sicilia e chi col furgone dalla Campania, ci siamo imbarcati per Durazzo, speranzosi di portare un po' di felicità in una casa-famiglia di alcune suore italiane che ci avrebbero ospitato. Dopo una serie di impedimenti



che solo il nostro entusiasmo e la nostra caparbieta ci hanno fatto superare, siamo arrivati all'edificio delle suore domenicane, attraversando strade impervie, non asfaltate e piene di buche. Eravamo riusciti ad imbarcare due furgoni pieni di abbigliamento, giocattoli,

caramelle, latte ed altri prodotti, frutto principalmente del dono di molte persone sensibili che credevano, come noi, nella nostra missione. Sinceramente non sapevamo cosa avremmo trovato in quel villaggio albanese. Giunti a casa della suora una massa di bambini mal

vestiti, sporchi e sofferenti ci aspettava davanti all'ingresso; alla nostra vista si sono accesi in un sorriso di gioia prevedendo ciò che sarebbe successo di lì a poco. Scariati i furgoni ci siamo resi conto della realtà che ci circondava, fatta prevalentemente di povertà e miseria; abbiamo organizzato per l'indomani una visita ai villaggi limitrofi allo scopo di portare, vicino alle scuole, un po' del Natale che spesso in Italia si riduce al uno spreco di soldi, regali e panettoni. Alla fine della giornata esausti, ma felici per aver dato gioia e serenità a bambini che ne avevano bisogno, ci siamo interrogati sul significato della nostra associazione, che era divenuta più importante di quello che avevamo immaginato. Talvolta, quando la fede vacilla e ci porta per sentieri tortuosi, si vorrebbe vedere il volto di Cristo. In Albania la nostra fede si è rafforzata perché siamo riusciti a riempire i nostri cuori del suo amore; nella sofferenza dei bambini desiderosi di un gesto d'affetto, di un po' d'amore e di maggior sostentamento, nei loro volti affannati e allo stesso tempo gioiosi siamo riusciti a vedere il volto di Cristo.

Nino Caruso

Gennaio 2005 - Epifania ad Avola



Queste foto ritraggono il giorno dell'Epifania quando sono state distribuite calze piene di caramelle e cioccolata presso la Chiesa del Carmine e nelle Palazzine di Avola (SR) ai tanti bambini presenti.



Aiuto alla caritas e attività

*Ogni mese, l'Associazione, in collaborazione con la Caritas del Sacro Cuore, provvede al sostentamento di 40 famiglie disagiate residenti ad Avola (SR) attraverso la fornitura di pannolini, alimenti e quanto necessario ai loro bambini

che viene effettuata direttamente dai soci.

*In aprile sono state offerte caramelle e dolci in occasione della "Giornata della Memoria dei bambini vittime di violenza sfrutta-

mento e indifferenza.

*Nei primi mesi dell'anno è stata acquistata e donata una parrucca ad una giovane donna di Catania affetta da cancro ed in cura di chemioterapia.

Marzo 2005- Inaugurazione sede

Una sera, una di quelle tante, indimenticabili serate dopo il 12 novembre 2003, eravamo tutti riuniti a San Vitaliano. Si progettava. Cosa dovevamo fare?! I segni erano molti. Non si poteva far cadere tutto nel dimenticatoio. Era nostro dovere raccogliere l'eredità di una testimonianza umana e cristiana di un uomo sano, forte, semplice, determinato: **Peppe Coletta**. "Presidente! Presidente!" era l'intercalare del nostro dire. Così, naturalmente, ci rivolgevamo a colei che tutto ha raccolto perché nulla si perdesse. Una sorta di investitura veniva da noi che costituivamo la base. Ed Ella è entrata nella parte, a tal punto che ci strabilia per tutto ciò che mette in atto. Tra le tante cose avevamo bisogno di una sede che fosse punto di riferi-

mento della nostra Associazione. Ci ritrovammo come soci fondatori ad Avola per la firma della costituzione dell'Associazione davanti al notaio e vedemmo in quella occasione quella casa fatiscente che in pochi mesi è diventata una dimora, trasformata internamente ed esternamente, più che degna per le varie accoglienze. Tutto opera anche di volontari che con competenza, passione, amore hanno lavorato fino al giorno della inaugurazione. Quel giorno eravamo tutti presenti ad Avola: noi, soci fondatori, assieme a diverse personalità del mondo militare, civile, istituzionale, religioso e tanta, tanta gente accorsa un po' incuriosita, un po' perché convinta che qualcosa di nuovo sarebbe nato. Marghe-

rita affida tutto alla volontà di Dio, come i tanti profetiche hanno parlato a nome Suo e solo a Lui si sono affidati ed hanno affidato ogni progetto. "Se il Signore vuole, tutto si realizza" era ed è solita dire. E Guardando dalle opere, il Signore sta continuando a volere. Presidente, noi siamo qui. Ti stiamo seguendo, abbiamo fiducia in te, perché tu poni tutto nelle mani di Dio. Questo è il cristiano: colui che liberamente sceglie di fare la volontà di Dio che, per operare nella storia degli uomini, si serve delle nostre mani, dei nostri piedi, dei nostri occhi, della nostra mente, del nostro cuore. Presidente, procedi, siamo con te, perché il Signore è con te!

Antonio Falcone

Aprile/ luglio 2005 - Intervento di Paolo e di Ardiana

L'associazione ,in aprile , ha provveduto al pagamento del biglietto aereo per Genova di Paolo, un bimbo di Avola (SR) di soli 2 mesi e della sua mamma, per potergli permettere di effettuare le visite di controllo dopo aver subito un delicato intervento al setto nasale. Nei mesi successivi l'Associazione ha continuato a sostenerli per le successive quattro visite di controllo. A luglio, l'associazione si è interessata del biglietto aereo di cui ne-

cessitava Ardiana Cuni, ragazza albanese affetta da angioma all'occhio sinistro. L'intervento è stato effettuato a Malta. Entrambi gli interventi hanno avuto buon esito ed ora Paolo ed Ardiana godono di buona salute.



Maggio/luglio 2005 - Bambini di Beslan e bambine di Chernobyl



A Maggio, il presidente ed alcuni soci, hanno incontrato a Cetraro (CS) trenta bambini di Beslan per cinque dei quali si era provveduto al pagamento del biglietto aereo per l'Italia. A tutti i bambini presenti, con i quali si è trascorsa una piacevole giornata è stato fatto dono di zaini e giocattoli. Inoltre è stato dato un contributo all'Associazione Doma Onlus per far fronte alle spese di soggiorno in Italia dei suddetti bambini. A luglio ,poi, ad Avola (SR) si trovavano a soggiornare, presso alcune famiglie del luogo, bambine provenienti da Chernobyl. Il presidente ed alcuni soci le hanno incontrate, si sono trattenuti con loro cenando in pizzeria e donando ad ognuna di loro materiale scolastico e dolci.

Agosto 2005 - Intervento Damiano

Damiano Colace è un bambino di solo 8 anni affetto da una patologia denominata "Sindrome di CROUZON", una malattia che causa la prematura fusione delle ossa craniche e che se non adeguatamente trattata chirurgicamente può portare a gravi sofferenze fisiche soprattutto al cervello. A Boston, presso l'Hospital Children, c'è una equipe di medici che ha potuto curare il piccolo Damiano. Il costo dell'intervento è stato di circa 145.000 euro, abbastanza difficile da sostenere, e noi abbiamo dato il nostro piccolo contributo di 10.000 euro raccolti grazie alla generosità di tanta gente sensibile ai problemi altrui e attingendo ai fondi dell'Associazione. Ora Damiano è tornato a casa. Parlando al telefono con la sua mamma ha detto che è stato tutto molto doloroso e difficile in

quei tre mesi a Boston, ma adesso Damiano sembra un altro bambino. Presto alcuni di noi andremo a trovarlo. Nel frattempo giungano a tutti coloro che hanno contribuito per il piccolo Damiano i più vivi ringraziamenti da parte dei genitori.



Damiano a Boston dopo il primo intervento chirurgico

Ottobre 2005 - Intitolazione Scuola elementare statale

Caro fratello, vedere Margherita e nostra madre scoprire la targa esterna della scuola elementare di Avola che, dal 7 ottobre 2005, porta il tuo nome, ha suscitato nel mio cuore una grande emozione, non tanto per il riconoscimento o per gli onori che comunque Dio ti ha già attribuito, ma per il segno in se che questo luogo a te intitolato rappresenta. Coloro che hanno deciso tale iniziativa, non potevano scegliere sede migliore di una scuola elementare e sono certa che tu ne sei stato felice. E' stato bellissimo sentire le voci di quei bambini che intonavano l'Inno Nazionale mentre tra le loro mani sventolavano le bandierine tricolore. Il legame che tu avevi con tutti i bambini a cui hai donato la tua stessa vita, rivivrà ogni qualvolta volgeranno lo sguardo verso quella lapide posta all'interno della scuola su cui vi è incisa la frase di Gesù: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

Graziella Coletta

"Brigadiere Giuseppe Coletta"



Novembre 2005-Consegna Croce d'oro alla Memoria

Il 12 novembre si è svolta a Roma la commemorazione dei caduti di Nasiriyah, a due anni dall'attentato costato la vita a 19 italiani tra i quali il "nostro" Giuseppe". Il primo momento previsto dal cerimoniale è riservato alla "famiglia" dell'Arma dei Carabinieri. La caserma Podgora fa da cornice, con i suoi prati brillanti di brina e il suo silenzio, alla celebrazione della Santa Messa. Sono passati due anni, ma sembra ieri. Questa la prima sensazione che aleggia negli sguardi dei presenti. E' presente tutto lo Stato Maggiore della Benemerita. Uomini con la stessa divisa dei dodici carabinieri caduti, ma non ci sono stellette oggi su queste divise. Oggi trova spazio sul feltro nero solo la volontà di esserci, di testimoniare l'appartenenza e la piena condivisione del sistema di valori che ha privato i familiari presenti dei loro cari. Non c'è solo il dovere istituzionale di presenziare alla ricorrenza, c'è la convinzione che la memoria debba divenire vanto, esempio, monito. Nei volti dei familiari si vedono riflessi due anni di giorni e di notti, due anni di lotta per ricominciare a credere, a sperare, a immaginare un domani. C'è chi si lascia andare ad un pianto liberatorio, chi cristallizza in uno sguardo fisso il fotogramma

di quei momenti. Intorno a loro l'affetto e la presenza commossa di chi ci è andato vicino, di chi era là e non sarà mai più lo stesso. La cerimonia termina con la "preghiera del carabiniere", semplice e commovente come solo chi ha vestito la divisa può sentirla, come forse l'avranno sentita anche loro quella mattina di due anni fa. I pullman blu dell'Arma attraversano veloci Roma fino a Piazza Venezia, dove l'Altare della Patria aspetta di ospitare il secondo momento istituzionale della giornata: la consegna della "Croce d'Oro alla Memoria" ai familiari delle vittime. Due anni fa, nello stesso salone di oggi, la veglia ai feretri, quelle lunghe ore di attonita presenza vicino alle bare, quel freddo senso di incredulità sotto la pelle. Il ricordo di quei momenti è lì, indelebile e doloroso. Le scale, i marmi, gli arazzi, la solennità dell'ambiente risucchiata dalla profondità di tutti quegli occhi che avrebbero voluto quei saloni solo come ricordo di una gita nella Capitale, di un momento di cultura dopo una passeggiata lungo Via

dei fori Imperiali. Ci sono le massime autorità dello Stato. C'è il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Ci sono le televisioni, i giornalisti. Fuori incuriosita c'è la gente comune che guarda distratta e poi ricorda che oggi dev'essere la ricorrenza dei caduti di Nasiriyah... e allora anche il sole sembra a tutti meno lucente. Un leggero, ma costante brusio precede l'inizio della cerimonia ufficiale. Ad uno ad uno, i familiari ricevono

l'onorificenza dal Capo dello Stato: una parola, una carezza, l'orgoglio che trova una nuova forma sul petto di chi ama ancora. La cerimonia è sobria, degna. Qualche minuto e si è di nuovo fuori, immersi nel rume-

re di Roma che procede la sua vita da weekend. La tensione cala sul volto dei familiari lasciando il posto ad una sensazione di un altro passaggio compiuto lungo la strada che non ha, non può avere una fine... la strada della memoria, la strada dell'amore.

Francesco Russo

"la strada che non ha, non può avere una fine ... la strada della memoria, la strada dell'amore"

Piccole ,ma grandi iniziative...

*Gennaio 2005. Vengono accolti, in collaborazione con la Scuola Allievi Carabinieri di Roma, 62 bambini di Beslan con le loro famiglie. Per queste famiglie si è provveduto al necessario per il soggiorno di una giornata

* Marzo 2005. Vengono donate agli anziani che vivono presso una casa di riposo le uova pasquali.

*Marzo 2005. Vengono distribuiti giocattoli, caramelle, colori e video-

cassette ai bambini ammalati in degenza presso l'ospedale oncologico di Napoli. Lo stesso ospedale viene visitato periodicamente grazie a giovani soci e non soci che si trattengono con i bambini a giocare e portano loro dei doni.

*Settembre 2005. Vengono donati ai bambini disagiati della chiesa del Sacro cuore di Avola (SR) gli zaini scolastici.

Notizie

Burocratiche

A novembre, il Presidente Margherita Caruso Coletta, in qualità di proprietaria dell'immobile sito in Via Sempione n°56 ad Avola (SR) che da marzo 2005 ospita la sede dell'Associazione, ha effettuato il contratto di comodato d'uso per poter avere un luogo dove poter effettuare le riunioni dei soci e tutto quanto concerne l'attività associativa. Nello stesso periodo avviene la registrazione dell'associazione all'Albo Prefettizio rendendola valida giuridicamente.

1223- E' tale l'amore di Francesco per Gesù Bambino da inventare Il "Presepe"

<<Messere Giovanni Vellita, il possidente di Greccio, era tanto ricco e generoso che quando vennero a chiedergli un pezzettino di bosco per ospitare il santo durante l'estate, offrì tutto il colle, per sempre! Così la collina di Greccio, fitta fitta di boschi, accolse Francesco con pochi frati fedeli. Al giungere dell'autunno il Santo fece chiamare il suo benefattore. Gli voleva parlare. Il brav'uomo arrancò fin lassù>>. Questo il racconto di S. Bonaventura. Francesco aveva avuto un'idea bellissima.... voleva realizzare quello che sarebbe stato il primo Presepe. S. Bonaventura ci ha lasciato una testimonianza di quella notte: <<Non era ancora mezzanotte, ma c'era una gran folla sul colle di Greccio. Erano venuti dai paesi vicini con le torce accese. All'entrata della grotta i frati pregavano in ginocchio, con i ceri in mano. In mezzo a loro c'era Giovanni Vellita con gli occhi umidi, poveretto! Aveva disposto tutto secondo il desiderio di Francesco, un bue ed un asino, vivi, come nella grotta di Betlemme. Un prete celebrava la Messa e Francesco umile e raccolto, serviva. Ma quando il sacerdote depose nella greppia il pane ed il

vino, apparve sulla paglia un bimbo pallido pallido, ce pareva immerso in un sonno pesante. Francesco levò il bimbo verso la folla estatica e, raggiante di gioia profondissima, parlò di Gesù, a lungo, con amore immenso>>. Tutti compresero il significato del miracolo soave che s'era compiuto. Nella disadorna grotta di Greccio, il Santo aveva richiamato Gesù, l'aveva risvegliato con il calore del suo immenso affetto. Così, anche nel cuore degli uomini, dove pareva soffocato da tante tristi passioni, aveva risvegliato l'amore per Gesù. E' proprio questa la ragione dell'esistenza della nostra associazione e attraverso la testimonianza quotidiana che Margherita dà dell'amore di Dio, vogliamo giungere al cuore di tutti i bisognosi d'affetto, per colmare, in parte, le loro difficoltà. Anche quest'anno il miracolo della mangiatoia si ripeterà e noi dell'associazione, uniti al nostro presidente, lo vogliamo vivere in modo particolare. Al Ritorno dalla nostra missione "Natale in Albania", dove porteremo beni di prima necessità e soprattutto giocattoli ai più piccoli, seguiremo la stella della piccola "Betlemme" che accoglierà e riscaldierà il cuore della nostra associazione. Betlemme sarà il luogo in cui tutto parlerà di



Dio.... non sarà un semplice negozio di oggetti sacri, ma un nuovo canale di comunicazione del messaggio evangelico. E come nella notte benedetta, le torce della preghiera si agiteranno al vento, che ne sospingerà fino al cielo le scintille rosse. E le mura, lontano, echeggeranno di dolcissimi canti, come a Betlemme:

"Gloria a Dio e pace agli uomini che Egli ama!".

Vitaliano Paone

Poesia sul Natale: Dal vestito della notte di Galarico

Dal vestito della notte è caduta una stellina,
nella grotta del bambino fa sorridere i pastori.
La neve di dicembre scenda lenta su Betlemme,
ma la mucca e l'asinello fan contento il poverello.
I re magi da lontano son venuti piano piano,
molti doni hanno portato,
ma uno sol va ricordato,
quello vero che al mondo piace:
la speranza della pace.



*Si invitano tutti
i soci ordinari a versare,
entro il prossimo gennaio,
la quota associativa
relativa all'anno 2006
nella misura di € 50,00.*

*Si ringraziano tutti
i soci sostenitori e
quanti con il loro aiuto
contribuiscono
a far crescere l'Associazione
e si confida nella loro
continua generosità.*

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. (Matteo 5, 3-12)

*A tutti voi e alle vostre famiglie l'augurio
di un Santo Natale traboccante di pace e serenità e
di un felicissimo Anno Nuovo.*

*Ecco vi annunzio
una grande gioia che
sarà di tutto il popolo:
oggi vi è nato
nella città di Davide
un salvatore che è
Cristo Signore
(dal Vangelo secondo Luca)*

